



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2020

2020

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2020

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

© Banca d'Italia, 2020

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

Telefono

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2020, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari	10
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	12
Il mercato del lavoro	12
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	14
4. Il mercato del credito	16
I finanziamenti e la qualità del credito	16
La raccolta e il risparmio finanziario	19
Appendice statistica	21

I redattori di questo documento sono: Antonio Accetturo (coordinatore), Michele Cascarano, Petra Degasperì, Andrea Locatelli e Francesca Modena.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Silvia Spadafora.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste,
 - ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono,
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato,
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel corso del 2020 l'attività economica nelle province autonome ha risentito in misura rilevante della crisi sanitaria di Covid-19. Le misure di distanziamento sociale e la parziale chiusura delle attività nei mesi di marzo, aprile e maggio hanno determinato un forte calo del prodotto; il recupero dei mesi estivi è stato solo parziale. Le previsioni formulate da FBK-IRVAPP in collaborazione con l'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento indicano che il PIL provinciale registrerebbe nell'anno in corso una contrazione tra il 10,2 e l'11,6 per cento (-9,5 per cento a livello nazionale, secondo le stime più recenti della Banca d'Italia); l'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano prefigura una flessione del PIL del 10,0 per cento.

Nel primo semestre le imprese hanno registrato una rilevante contrazione delle vendite e delle ore lavorate in tutti i comparti. Le esportazioni, che negli anni passati avevano sostenuto in misura rilevante l'attività soprattutto in Alto Adige, hanno subito una flessione consistente; un supporto positivo alla dinamica complessiva è giunto dall'agroindustria. Gli elevati livelli di incertezza hanno comportato una revisione al ribasso dei piani di investimento delle imprese. A partire da giugno vi è stato un parziale recupero dell'attività, soprattutto nell'industria e nelle costruzioni. Secondo nostre indagini, oltre la metà delle aziende industriali intervistate avrebbe recuperato ad agosto i livelli di fatturato registrati nello stesso mese del 2019; i due terzi prevedono di incrementare le proprie vendite nella primavera del 2021 rispetto a inizio autunno. Nelle costruzioni le ore lavorate hanno segnato un lieve aumento nel bimestre luglio-agosto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'afflusso di turisti, che si era sostanzialmente azzerato da marzo a maggio, è ricominciato nei mesi estivi, soprattutto per la componente italiana; le presenze turistiche a luglio e ad agosto sono risultate comunque inferiori a quelle dello stesso periodo del 2019. I forti cali nei fatturati delle imprese hanno determinato una marcata riduzione della redditività e si sono riflessi sulle condizioni di liquidità. A partire dal secondo trimestre del 2020, le misure di moratoria e la nuova finanza con garanzia pubblica hanno sostenuto la dinamica dei prestiti bancari al settore produttivo, consentendo anche un significativo miglioramento delle disponibilità liquide delle aziende.

Nel primo semestre dell'anno le ore lavorate hanno subito una rilevante flessione in entrambe le province, in connessione con i provvedimenti di fermo della produzione e con il forte aumento delle ore di integrazione salariale. Il numero di occupati si è ridotto nella componente a termine e autonoma mentre il lavoro a tempo indeterminato è stato sostenuto dalle misure di tutela dell'occupazione. Il parziale recupero dei mesi estivi ha sospinto le assunzioni, soprattutto nei comparti legati al turismo. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno le posizioni di lavoro dipendente si sono ridotte di circa 4.000 unità in Trentino e di 10.000 unità in Alto Adige. Le condizioni del mercato del lavoro e l'incertezza generalizzata hanno comportato una forte riduzione dei consumi, soprattutto di beni durevoli. Ne hanno risentito anche i prestiti alle famiglie, in marcato rallentamento nella prima parte dell'anno, specialmente per le componenti del credito al consumo.

Nei primi sei mesi dell'anno il credito bancario al complesso delle imprese e delle famiglie è cresciuto in entrambe le province. Tale andamento riflette l'espansione della

domanda di prestiti da parte del settore produttivo, soprattutto per il finanziamento del capitale circolante, a fronte di politiche di offerta più accomodanti. In Trentino l'aumento è stato trainato dalle banche extra-regionali mentre si è arrestato il calo degli impieghi da parte degli intermediari con sede in regione; in Alto Adige la crescita del credito è stata sostenuta dalle banche locali. Gli indicatori di deterioramento del credito sono rimasti sostanzialmente stabili per effetto dei provvedimenti varati con l'obiettivo di contenere l'insolvenza delle aziende e salvaguardare i redditi e l'occupazione nonché per le indicazioni delle autorità di vigilanza.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

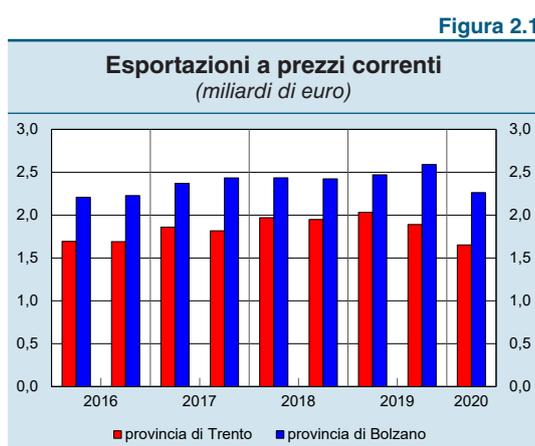
L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2020 l'attività del comparto industriale si è notevolmente ridimensionata in entrambe le province, in connessione sia con il periodo di sospensione di una quota rilevante delle attività produttive imposto dal “decreto chiudi Italia”¹ (cfr. il capitolo 2 in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2020) sia con la debolezza della domanda.

In provincia di Trento, i dati della Camera di commercio indicano che, dopo un anno di stabilità, nei primi sei mesi dell'anno i ricavi delle imprese manifatturiere sono diminuiti di oltre il 17 per cento, con un calo sostanzialmente analogo sul mercato interno e quello estero e per dimensione d'impresa; i piani di investimento sono stati rivisti al ribasso da quasi i due terzi delle imprese intervistate.

Secondo i dati della Camera di commercio di Bolzano, il saldo tra la quota delle imprese manifatturiere che prevedono un aumento del proprio fatturato nell'esercizio in corso e quella di coloro che ne anticipano un calo è divenuto negativo per quasi 70 punti percentuali (nel 2019 era positivo per oltre 20 punti); il peggioramento ha interessato in pari misura il mercato interno e quello estero, risultando più marcato per le imprese di maggiori dimensioni, i cui ricavi avevano mostrato una dinamica più favorevole negli anni precedenti. L'accumulazione di capitale, che aveva fortemente rallentato già nel 2019, è improntata a una notevole contrazione nell'anno in corso.

Oltre i due terzi delle imprese industriali del Trentino-Alto Adige con almeno 20 addetti, che hanno partecipato all'indagine condotta in autunno dalla Banca d'Italia, hanno registrato una riduzione di fatturato nei primi tre trimestri dell'anno. Nel corso dei mesi estivi l'attività industriale ha segnato un miglioramento: la percentuale di imprese con vendite in calo nel mese di agosto 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è scesa sotto il 50 per cento, grazie al completamento di commesse in fase nei mesi precedenti e a nuovi ordinativi. Tale quota si ridurrebbe ulteriormente nelle previsioni per la primavera del prossimo anno rispetto a settembre 2020.

Gli scambi con l'estero. – Tra gennaio e giugno 2020 il valore delle esportazioni trentine, già in flessione nella seconda parte del 2019, è calato del 18,7 per cento, in misura lievemente maggiore rispetto alla media nazionale



Fonte: Istat.

¹ DPCM del 22 marzo 2020, modificato dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 25 marzo 2020.

(-15,3 per cento; fig. 2.1). Le vendite all'estero altoatesine hanno registrato una contrazione meno intensa (-8,4 per cento) grazie all'incremento dell'export nei primi tre mesi del 2020.

Il calo dell'export trentino è stato particolarmente marcato nei settori dei macchinari e apparecchi e dei mezzi di trasporto, pur coinvolgendo anche gli altri comparti di specializzazione con l'eccezione dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare (tav. a2.1). Dal punto di vista delle destinazioni, quasi i due terzi della contrazione sono ascrivibili al mercato UE e in particolare ai paesi dell'area dell'euro; nell'extra UE si evidenziano principalmente i cali verso gli altri paesi europei (che dal 1° febbraio 2020 comprendono il Regno Unito) e l'America settentrionale (tav. a2.2).

La flessione dell'export altoatesino – guidata dai settori dei mezzi di trasporto, dei macchinari e dei metalli e prodotti in metallo – è stata in parte controbilanciata dal contributo positivo dell'agroindustria (tav. a2.3). I paesi UE (e in particolare Germania e Austria) hanno contribuito per oltre i due terzi al calo; tra i mercati extra UE, quelli asiatici hanno registrato una rilevante flessione (tav. a2.4).

Sulla base delle previsioni più recenti del Fondo monetario internazionale, le importazioni dei principali partner commerciali (domanda potenziale) per il 2020 registreranno una flessione del 10 per cento circa in Trentino e dell'8 per cento in Alto Adige, meno intensa rispetto a quanto stimato in primavera (-11 per cento per entrambe le province).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – In provincia di Trento, i dati forniti dalla Cassa edile indicano che tra gennaio e giugno le ore lavorate si sono ridotte del 20,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019; alla fase di contrazione, relativa al periodo marzo-maggio, ha fatto seguito dal mese di giugno una moderata ripresa che è proseguita nel bimestre luglio-agosto. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno, le ore lavorate si sono così contratte del 14,1 per cento. Il fatturato delle imprese edili intervistate dalla Camera di commercio locale è mediamente calato di un quinto nel primo semestre del 2020 rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Anche il supporto della domanda pubblica si è notevolmente ridimensionato: secondo i dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento, il valore dei bandi aggiudicati nel primo semestre si è pressoché dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2019; il calo è riconducibile in pari misura all'ente provinciale e ai Comuni.

In provincia di Bolzano, i dati della Cassa edile indicano che le ore lavorate sono diminuite del 18,7 per cento nel primo semestre dell'anno. Anche in Alto Adige, a partire dal mese di giugno le ore lavorate hanno segnato una parziale ripresa, evidenziata anche nei mesi di luglio e agosto, che ha ridimensionato al 13,2 per cento la flessione delle ore complessivamente lavorate nei primi otto mesi dell'anno. Dopo cinque anni di crescita dei fatturati, i dati della Camera di commercio locale hanno registrato un saldo negativo per quasi 70 punti percentuali tra la quota delle imprese che si attendono di chiudere l'esercizio con un aumento delle vendite e quella delle aziende che prefigurano un calo. Sul lato della domanda pubblica, dai dati del Cresme emerge una flessione contenuta (-12,2 per cento) del valore dei bandi di opere pubbliche che sono stati

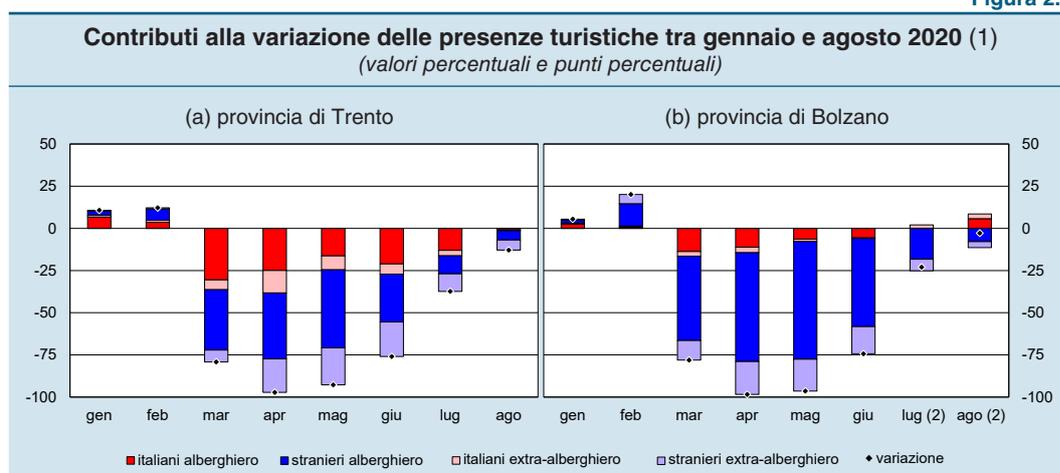
pubblicati in provincia di Bolzano nel primo semestre del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il numero degli atti di compravendita di immobili presentati ai Libri Fondiari delle Province autonome tra gennaio e giugno 2020 è diminuito di circa un quarto in Trentino e un quinto in Alto Adige, rispetto allo stesso periodo del 2019; nel terzo trimestre dell'anno si è assistito a una stabilizzazione della dinamica delle compravendite in entrambe le province.

I servizi privati non finanziari. – Nel primo semestre del 2020 si è sensibilmente contratta anche l'attività dei servizi che rappresentano oltre i due terzi del valore aggiunto di ciascuna provincia. L'emergenza sanitaria ha colpito in misura più forte le attività ricettive e di ristorazione e i servizi alla persona, maggiormente condizionati dalle misure di distanziamento sociale e dalle restrizioni alla mobilità messe in atto per contrastare la diffusione della pandemia.

Tra gennaio e giugno del 2020 il numero dei pernottamenti turistici è calato del 40,4 per cento in Trentino e del 46,1 per cento in Alto Adige. L'afflusso di turisti, che dopo un bimestre di forte crescita si era sostanzialmente azzerato da

Figura 2.2



Fonte: Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.
(1) Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. – (2) Dati provvisori.

marzo a maggio in connessione con le misure di limitazione agli spostamenti e la chiusura degli impianti di risalita, è ricominciato nei mesi estivi, soprattutto per la componente italiana (fig. 2.2 e tav. a2.5). I pernottamenti dei mesi di luglio e di agosto risultano comunque inferiori a quelli degli stessi mesi del 2019, soprattutto a causa del minor afflusso di turisti stranieri.

I dati tratti dalle indagini delle Camere di commercio di entrambe le province mostrano una generalizzata contrazione dei ricavi delle imprese dei servizi. Nel comparto del commercio, il calo del fatturato evidenziato in Trentino nel primo semestre dell'anno è risultato più marcato nel comparto al dettaglio; in Alto Adige, invece, il saldo tra la quota delle imprese che prevedono un aumento del proprio fatturato nell'esercizio in corso e quella di coloro che ne anticipano un calo è risultato negativo soprattutto per il

commercio all'ingrosso, storicamente specializzato nell'importazione di beni dai paesi di lingua tedesca per tutto il territorio nazionale.

In entrambe le province, i servizi alle imprese hanno mostrato un calo prossimo a quelli commerciali; negli altri comparti si sono registrate flessioni dell'attività ancora più marcate, in particolar modo nelle attività ricettive e di ristorazione e nei servizi alla persona.

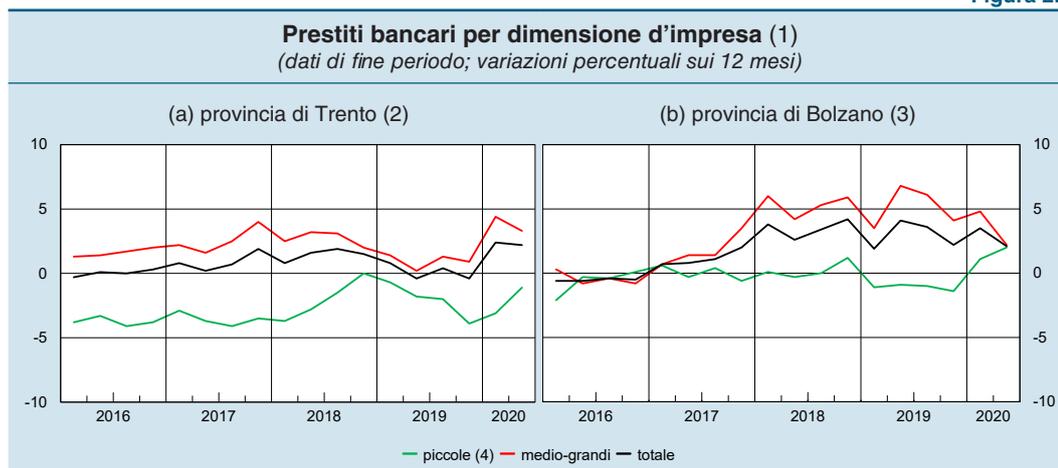
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

La marcata flessione dell'attività riscontrata nel primo semestre si è riflessa in un sensibile deterioramento della redditività aziendale che nel 2019 si attestava su livelli storicamente elevati. Secondo i dati delle Camere di commercio locali, la quota delle imprese trentine soddisfatte della propria redditività è calata di circa 20 punti percentuali (al 63,7 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre la frazione delle aziende altoatesine che prevedono di chiudere l'esercizio con una redditività soddisfacente è diminuita di quasi 40 punti (al 52,2 per cento).

Il calo del fatturato che ha seguito il diffondersi dell'epidemia si è riflesso sulle condizioni di liquidità delle imprese, determinandone un peggioramento che è stato particolarmente accentuato fra marzo e maggio scorso (cfr. il riquadro: *Le imprese con attività sospesa a rischio di illiquidità* del capitolo 2, in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2020). Dalla fine del secondo trimestre del 2020, con la graduale ripresa delle attività e il dispiegarsi degli effetti delle misure statali e provinciali a sostegno del credito bancario, la liquidità è significativamente aumentata.

L'andamento dei prestiti bancari alle imprese nelle province autonome ha risentito positivamente delle misure di moratoria e della nuova finanza a garanzia pubblica messe in campo questa primavera.

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) I dati della provincia di Trento contengono il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di alcune operazioni straordinarie legate all'estinzione e all'erogazione di prestiti di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2020). – (3) I dati della provincia di Bolzano contengono il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2017). – (4) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

A giugno di quest'anno i prestiti bancari alle imprese trentine hanno registrato, al netto di un numero limitato di erogazioni di importo rilevante, un incremento su base annua del 2,2 per cento (da -0,4 alla fine del 2019; fig. 2.3.a): le imprese medio-grandi hanno rafforzato la propria crescita (3,3 per cento, da 0,9) mentre il calo del credito alle aziende di minore dimensione si è attenuato sensibilmente (-1,1 per cento, da -3,9); l'aumento ha riguardato unicamente il settore dei servizi (tav. a2.6). La dinamica del credito al settore produttivo si è rafforzata nei mesi estivi: ad agosto i prestiti hanno mostrato, sui dodici mesi, una crescita del 4,1 per cento.

Alla fine del primo semestre il credito bancario alle aziende altoatesine è aumentato a ritmi analoghi a quelli registrati alla fine dello scorso anno (2,1 per cento, da 2,2 a dicembre del 2019; fig. 2.3.b): la differenza tra i tassi di variazione relativi alle imprese più grandi e a quelle di dimensione minore, superiore a cinque punti percentuali a dicembre scorso, si è sostanzialmente annullata alla fine di giugno 2020 per effetto dell'aumento dei prestiti alle imprese più piccole; l'andamento positivo ha interessato la generalità dei settori. Ad agosto i prestiti bancari alle imprese sono cresciuti del 2,1 per cento.

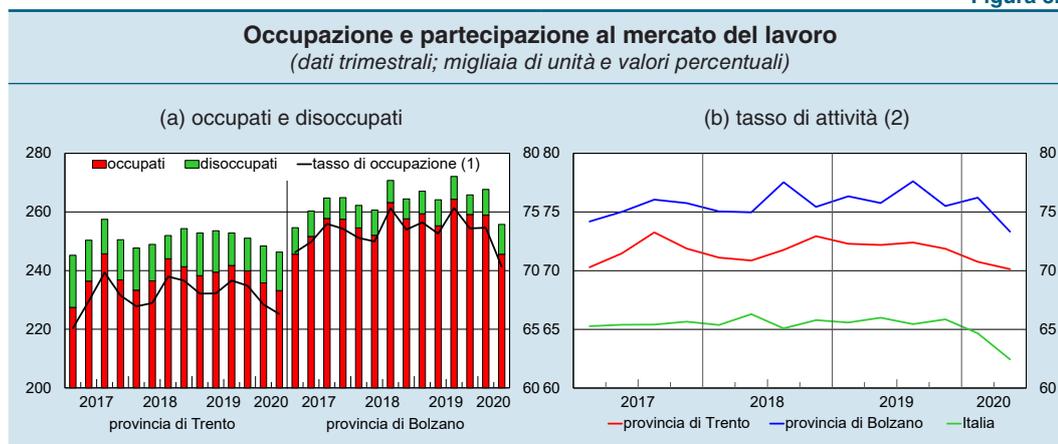
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella prima parte del 2020 le condizioni del mercato del lavoro sono progressivamente peggiorate in relazione alla crisi sanitaria in corso. Nel primo semestre il numero di occupati è diminuito dell'1,8 per cento in provincia di Trento e del 2,0 in quella di Bolzano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando un andamento lievemente peggiore nel confronto con la media italiana (-1,7 per cento). Il calo, intensificatosi nel secondo trimestre (tav. a3.1), ha interessato esclusivamente i lavoratori dipendenti a tempo determinato e gli autonomi. La dinamica del lavoro dipendente a tempo indeterminato è stata sostenuta dai vincoli ai licenziamenti e dall'eccezionale ricorso a strumenti di integrazione salariale. Nei primi sei mesi del 2020 il tasso di occupazione è diminuito al 66,7 per cento in provincia di Trento e al 72,0 in quella di Bolzano (fig. 3.1.a; 58,0 in Italia); la riduzione è stata più marcata per i 15-34enni.

Il fermo delle attività e il forte ricorso agli ammortizzatori sociali in seguito alla pandemia hanno portato a un significativo calo delle ore lavorate per occupato, che nel primo semestre del 2020 sono diminuite del 13,2 per cento in Trentino e del 9,5 in Alto Adige (-15,4 in Italia).

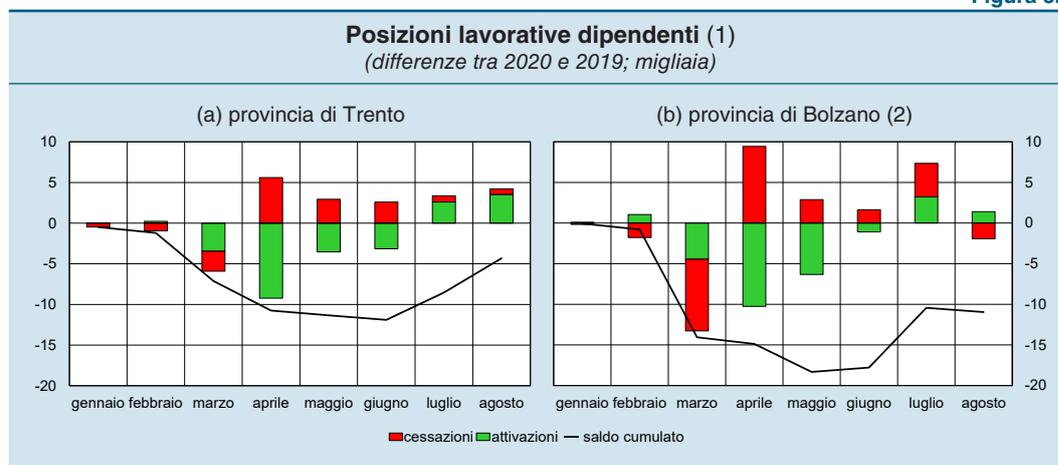
Figura 3.1



I dati amministrativi sulle comunicazioni obbligatorie, disponibili anche per i mesi estivi, evidenziano una forte contrazione del numero di posizioni lavorative dipendenti sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria non compensata dall'incremento delle attivazioni nel bimestre luglio-agosto. Nel complesso dei primi otto mesi del 2020 le posizioni lavorative si sono ridotte di circa 4.000 unità in Trentino e 10.000 in Alto Adige rispetto allo stesso periodo del 2019 (fig. 3.2). Le dinamiche sono state guidate dal terziario, in particolare dal comparto del turismo, mentre negli altri settori le fluttuazioni sono state più modeste. La riduzione delle posizioni lavorative durante il periodo di *lockdown* ha inciso in misura rilevante soprattutto tra i 15-24enni, riflettendo principalmente l'andamento particolarmente negativo del

settore turistico e l'ampia diffusione dei contratti a termine tra i più giovani. La fase di ripresa ha interessato tutte le classi di età, risultando marcata in Trentino per i giovani.

Figura 3.2



Fonte: Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dall'Agenzia del lavoro di Trento e Ufficio Osservazione mercato del lavoro della Provincia di Bolzano.

(1) I saldi sono definiti come assunzioni al netto delle cessazioni; le cessazioni sono rappresentate con il segno invertito. Si considera sia il settore privato sia il settore pubblico. Non sono incluse le posizioni di lavoro parasubordinato. – (2) I dati della provincia di Bolzano non includono il lavoro domestico e quello intermittente.

L'emergenza sanitaria ha scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro. In provincia di Trento il tasso di attività si è ridotto di 1,8 punti percentuali nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2019 (-2,2 punti in Italia; fig. 3.1.b); il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di 0,5 punti portandosi al 5,2 per cento (-1,8 punti all'8,6 per cento in Italia). In provincia di Bolzano la contrazione del tasso di attività è stata meno marcata (-1,3 punti); nonostante la diminuzione dell'offerta di lavoro, il forte calo del numero di occupati si è riflesso in un incremento del tasso di disoccupazione di 0,5 punti al 3,6 per cento. È inoltre aumentata, soprattutto in Trentino, la quota di persone che non cercano attivamente lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare; tale dinamica è stata più intensa per le donne e per i giovani.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali è fortemente aumentato e diversi interventi governativi hanno ampliato la platea dei lavoratori che vi possono accedere (cfr. il capitolo 3 in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2020). Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono state 13,8 milioni in Trentino (0,9 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente) e 15,5 milioni in Alto Adige (1,7 nei primi nove mesi del 2019; tav. a3.2). Il forte incremento del ricorso alla CIG è legato alle autorizzazioni per l'emergenza sanitaria nella componente ordinaria. A tali interventi si aggiungono 29,9 milioni di ore di integrazione salariale erogate in regione nel periodo gennaio-settembre attraverso i fondi di solidarietà (circa 20.000 ore nei primi nove mesi del 2019).

Secondo i dati dell'INPS, al 19 giugno in Trentino-Alto Adige erano state accolte più di 103.000 domande per l'indennità di 600 euro, introdotta dal "decreto cura Italia"¹ a favore di alcune tipologie di lavoratori autonomi e altre

¹ Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27.

categorie coperte solo parzialmente dagli ammortizzatori sociali ordinari², per un importo complessivo di 62,1 milioni di euro. Il numero di sussidi in rapporto alla popolazione tra i 15 e i 70 anni è stato superiore alla media italiana (13,8 in regione, 9,5 in Italia), anche in connessione con la maggiore presenza di lavoratori stagionali nel comparto turistico.

Nei primi otto mesi del 2020 le richieste di NASpI presentate in regione per gli eventi di disoccupazione involontaria sono aumentate del 14,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Nella prima parte del 2020 gli indicatori relativi all'andamento dei consumi hanno mostrato una dinamica fortemente negativa. Il clima di fiducia dei consumatori nelle regioni del Nord Est, che era calato in misura rilevante nella prima fase della pandemia, ha in parte recuperato a partire da giugno; nel mese di ottobre ha mostrato una nuova lieve flessione.

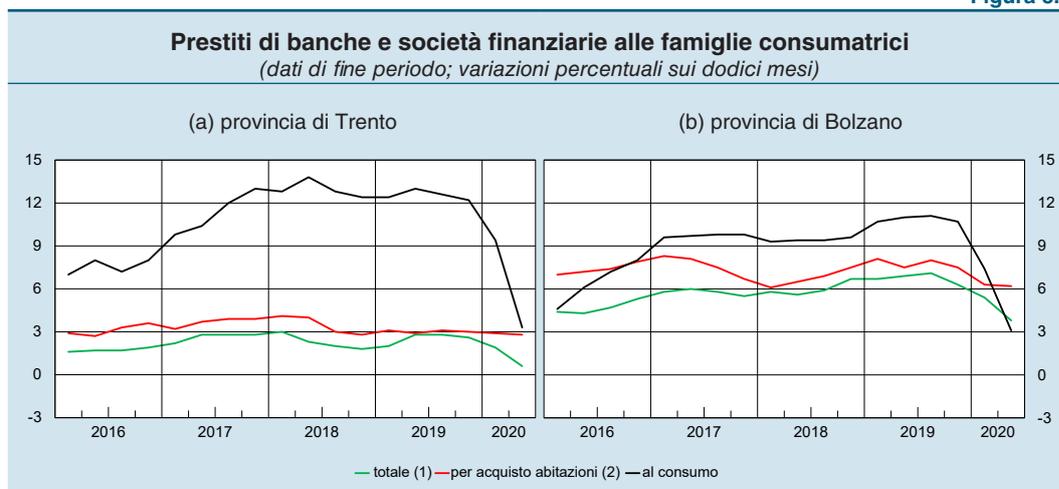
In Trentino, secondo i dati della Camera di commercio, il fatturato realizzato dalle imprese del commercio al dettaglio all'interno dei confini provinciali è diminuito del 12,0 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2019. La forte flessione delle immatricolazioni di autovetture acquistate da privati registrata tra marzo e maggio, anche in connessione con la chiusura dei concessionari, è stata solo parzialmente compensata da un incremento nei mesi successivi; il calo cumulato nei primi nove mesi dell'anno è stato pari al 18,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (dati UNRAE).

In Alto Adige, le rilevazioni della Camera di commercio indicano che la quota delle imprese del commercio al dettaglio che prevedono di chiudere il 2020 con un fatturato provinciale inferiore rispetto a quello dell'anno precedente è aumentata al 54,7 per cento (20,4 nel 2019). Dopo la flessione del secondo trimestre, le immatricolazioni in provincia di Bolzano hanno continuato lievemente a calare anche nei mesi estivi: la riduzione complessiva nel periodo gennaio-settembre è stata del 27,3 per cento.

Nella prima metà dell'anno il credito alle famiglie consumatrici ha fortemente rallentato: alla fine di giugno del 2020 i prestiti erogati da banche e società finanziarie sono cresciuti dello 0,6 per cento in provincia di Trento (2,6 alla fine dello scorso anno) e del 3,8 per cento in Alto Adige (6,3 a dicembre del 2019; tav. a3.3). In linea con la flessione della spesa per consumi di beni durevoli, l'attenuazione delle dinamiche creditizie è ascrivibile alla marcata decelerazione della componente del credito al consumo (3,3 per cento in Trentino e 3,1 in Alto Adige, dal 12,2 e dal 10,7 di dicembre 2019 rispettivamente) e alla netta riduzione degli altri prestiti (che includono le aperture di credito in conto corrente e gli altri mutui; -6,9 per cento in provincia di Trento, -2,3 in quella di Bolzano).

² L'indennità è stata introdotta nel mese di marzo, rinnovata ad aprile e, con condizionalità e rimodulazione degli importi, a maggio.

Figura 3.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale comprende altre forme di finanziamento tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (2) Il dato è riferito ai prestiti erogati dalle sole banche.

La componente prevalente del credito alle famiglie, costituita dai mutui per l'acquisto dell'abitazione, ha rallentato anche in connessione con il forte calo del numero di atti di compravendita (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero* del capitolo 2). I flussi di nuove erogazioni nel secondo trimestre dell'anno sono diminuiti del 9,7 per cento in Trentino e del 6,7 per cento in Alto Adige rispetto allo stesso periodo del 2019; è aumentato il ricorso alle surroghe e sostituzioni di mutui stipulati in passato. Il costo del credito si è tenuto stabilmente basso in entrambe le province: il tasso di interesse medio applicato ai nuovi mutui si è attestato all'1,7 per cento in Trentino e all'1,6 in Alto Adige.

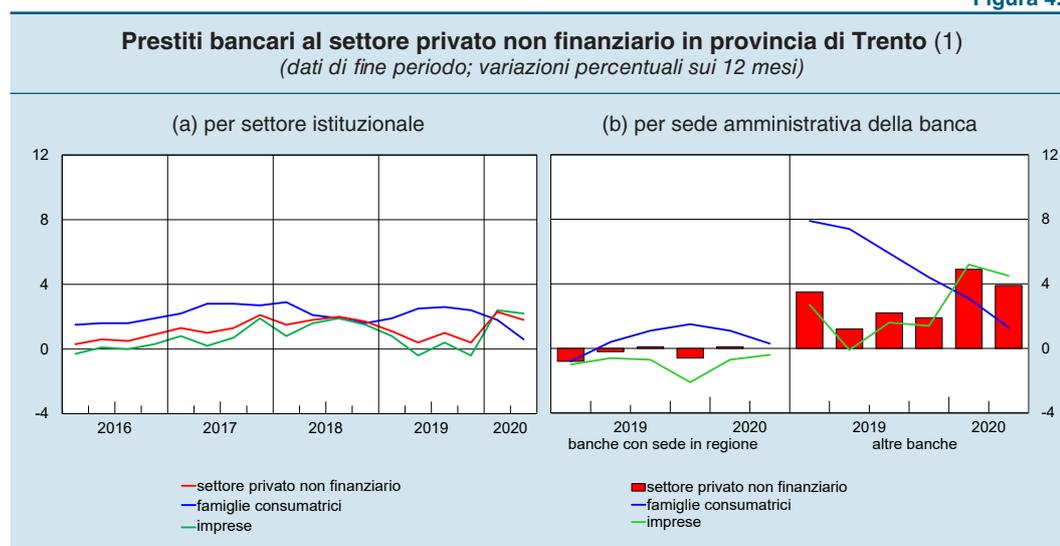
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2020 le dinamiche del credito bancario al settore privato non finanziario (che comprende imprese e famiglie) sono state fortemente influenzate dagli effetti economici della pandemia e dalle misure di sostegno pubblico. In provincia di Trento il credito alle imprese (soprattutto medio-grandi; cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari* del capitolo 2) ha accelerato, sospinto dall'accresciuto fabbisogno di liquidità che è stato soddisfatto anche con gli strumenti a garanzia pubblica per nuovi finanziamenti; i prestiti alle famiglie hanno invece rallentato risentendo della frenata del credito al consumo anche in relazione al calo della capacità di spesa.

Al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni di importo rilevante, nel mese di giugno i prestiti sono cresciuti dell'1,8 per cento su base annua (0,4 a dicembre del 2019; fig. 4.1.a e tav. a4.1); i finanziamenti bancari hanno accelerato anche nei mesi estivi: in base a dati ancora provvisori ad agosto il credito è cresciuto del 3,1 per cento sui dodici mesi.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati al netto degli effetti di alcune operazioni straordinarie legate all'estinzione e all'erogazione di prestiti di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2020).

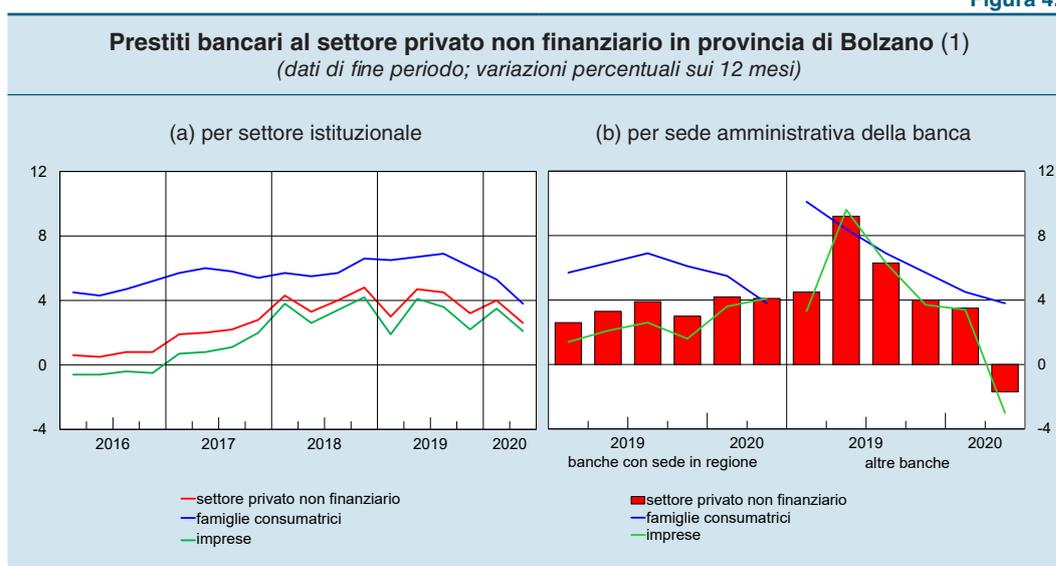
I finanziamenti concessi dalle banche con sede in regione sono rimasti stabili (da -0,6 di dicembre; fig. 4.1.b); quelli erogati dalle altre banche sono invece cresciuti (3,9 per cento), a ritmi superiori a quelli della fine del 2019. Entrambe le categorie di intermediari hanno continuato a registrare una riduzione dei prestiti alle piccole imprese, sebbene con minore intensità rispetto a dicembre. A giugno scorso le banche regionali detenevano il 53,6 per cento dei crediti al settore privato non finanziario.

Nello stesso periodo la dinamica dei finanziamenti erogati dalle banche a imprese e famiglie residenti in provincia di Bolzano si è lievemente indebolita, segnando a

giugno una crescita del 2,6 per cento (dal 3,2 di dicembre; fig. 4.2a e tav. a4.1). Nei mesi estivi la crescita dei prestiti si sarebbe sostanzialmente mantenuta su ritmi analoghi a quelli di giugno.

L'andamento del credito in Alto Adige è stato divergente per categoria di banca: i finanziamenti concessi dalle banche locali sono ulteriormente cresciuti (4,1 per cento; fig. 4.2.b), trainati dall'espansione di quelli alle imprese, sia piccole sia medio-grandi, mentre sono tornati a diminuire quelli delle banche aventi sede fuori regione (-1,7).

Figura 4.2



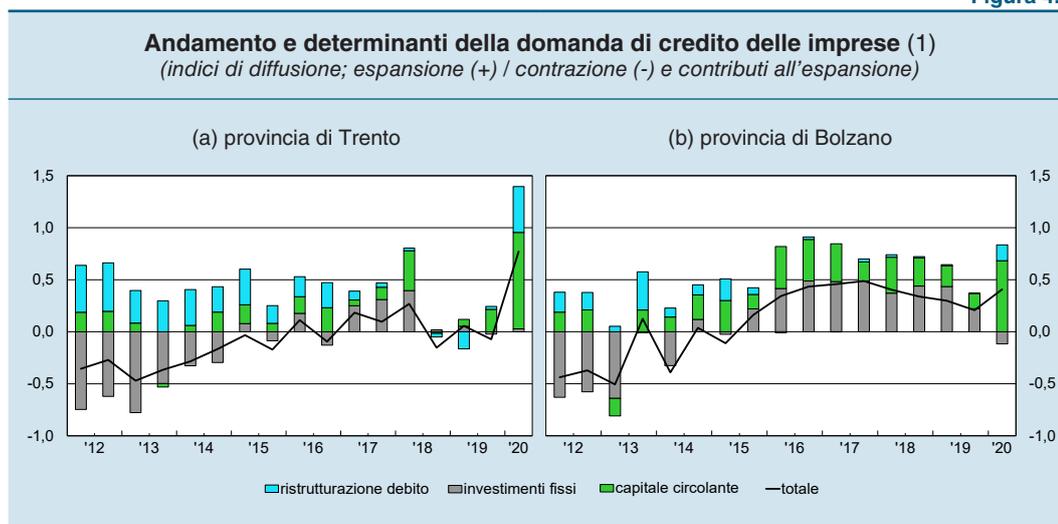
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati al netto degli effetti di alcune operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2017).

La quota di mercato delle banche locali sui prestiti al settore privato non finanziario era pari al 76,2 per cento a giugno 2020.

La domanda e l'offerta di credito. – In entrambe le province l'andamento del credito bancario riflette la positiva dinamica della domanda di prestiti da parte delle imprese e politiche di offerta che sono diventate più accomodanti.

Sulla base delle risposte fornite dalle principali banche che operano nelle province autonome intervistate a luglio del 2020 nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di credito delle imprese è aumentata significativamente in entrambe le province (fig. 4.3). Le richieste sono state indirizzate prevalentemente al finanziamento del capitale circolante, a seguito dell'ingente fabbisogno di liquidità manifestatosi nel periodo di fermo delle attività e, in misura meno intensa, alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse; la domanda di credito finalizzata agli investimenti produttivi si è pressoché stabilizzata in Trentino ed è invece lievemente diminuita in Alto Adige. Nella prima parte dell'anno sono tornate a flettere le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie, soprattutto per il credito al consumo.



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche con sede in regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

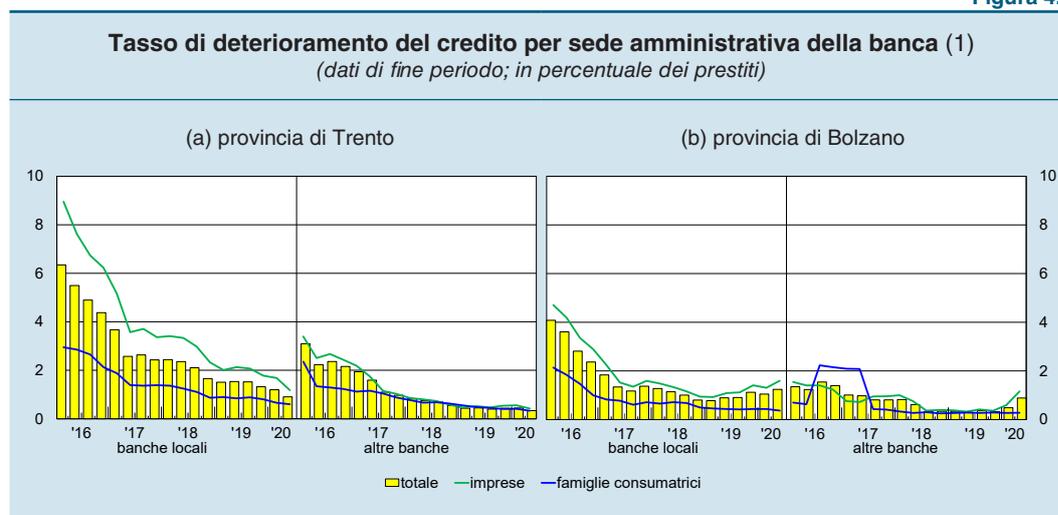
Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono divenute più distese, con un ulteriore allentamento degli spread medi e, limitatamente al Trentino, una diminuzione dei costi accessori e un aumento delle quantità offerte. Queste dinamiche riflettono i provvedimenti di sostegno al credito adottati dalle autorità pubbliche, nonché l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria. Per le famiglie, le politiche di offerta sono rimaste sostanzialmente invariate su criteri accomodanti.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2020 gli indicatori di deterioramento del credito hanno risentito in misura molto limitata degli effetti della pandemia. Tale dinamica è legata ai provvedimenti varati con l'obiettivo di contenere l'insolvenza delle aziende e salvaguardare i redditi e l'occupazione nonché alle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei finanziamenti.

In Trentino il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti in bonis a inizio periodo (tasso di deterioramento) è calato allo 0,6 per cento nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno (dallo 0,8 di dicembre; tav. a4.2), confermandosi più contenuto rispetto al dato medio nazionale (1,2). L'indicatore è diminuito sia per le imprese, soprattutto quelle delle costruzioni, sia per le famiglie consumatrici. Al lordo delle rettifiche di valore il peso del complesso delle partite deteriorate sul totale dei finanziamenti è diminuito al 6,5 per cento (dal 7,2 della fine del 2019; tav. a4.3).

Il miglioramento della qualità del credito ha interessato in misura maggiore le banche con sede in regione: rispetto a giugno dell'anno precedente il flusso di nuovi crediti deteriorati è diminuito di oltre mezzo punto percentuale allo 0,9 per cento; nello stesso periodo l'indicatore per le altre banche è rimasto sostanzialmente stabile allo 0,3 per cento (fig. 4.4.a). Nonostante la contrazione dei nuovi flussi, le consistenze dei prestiti problematici delle banche con sede in regione restano elevate e a fine giugno rappresentavano il 9,5 per cento dei prestiti totali (3,4 per cento per le banche extra-regionali).

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi

(1) Flusso di nuovi crediti deteriorati (nuove sofferenze e altre posizioni anomale come inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti) in rapporto ai prestiti in bonis all'inizio del periodo.

In provincia di Bolzano il tasso di deterioramento è rimasto sostanzialmente stabile per le famiglie (allo 0,3 per cento) mentre è leggermente peggiorato per le imprese (all'1,4 dall'1,1 per cento di dicembre; tav. a4.2), soprattutto manifatturiere e dei servizi. L'incidenza dello stock di crediti deteriorati sull'ammontare complessivo dei prestiti è rimasto invariato al 4,3 per cento (tav. a4.3), dato inferiore di oltre tre punti percentuali rispetto alla media nazionale (7,5).

Anche in Alto Adige la rischiosità del credito risulta più elevata per le banche locali rispetto alle altre, con un tasso di deterioramento che nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno si è attestato all'1,2 per cento, contro lo 0,9 delle banche extra-regionali (fig. 4.4.b). Il divario è riconducibile alla maggiore rischiosità delle imprese, soprattutto della manifattura, finanziate dalle banche con sede in regione a fronte di una rischiosità dei prestiti alle famiglie che si è confermata contenuta e stabile per tutte le tipologie di intermediari. Il peso delle partite deteriorate delle banche locali sul totale dei prestiti rimane quasi doppio rispetto a quelle delle altre banche (e pari rispettivamente al 4,9 e 2,4 per cento).

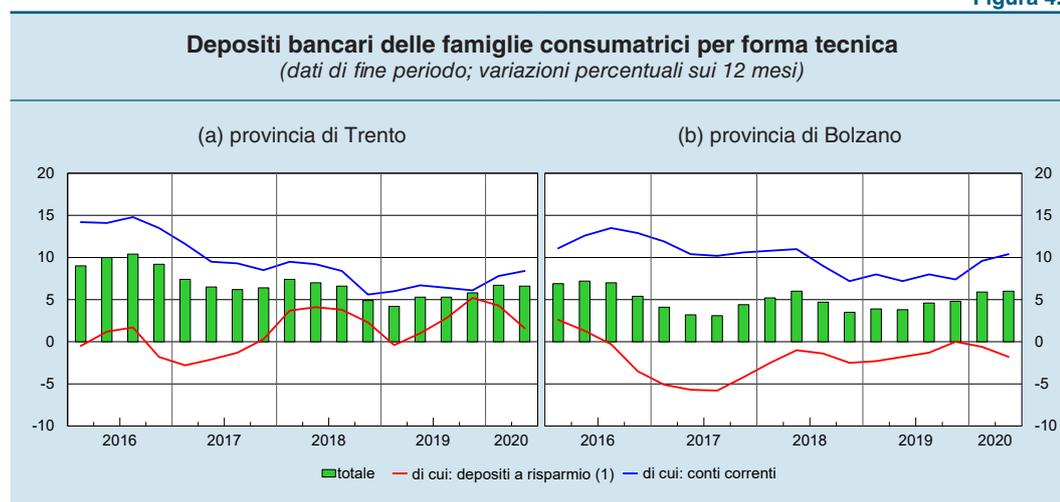
La raccolta e il risparmio finanziario

Nella prima parte dell'anno i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti su base annua dell'8,6 per cento in provincia di Trento e del 7,1 in provincia di Bolzano, oltre 2 punti percentuali in più rispetto al dato di fine 2019. In entrambe le province l'accelerazione è stata più marcata per le imprese, le cui esigenze di liquidità sono fortemente aumentate in seguito alla diffusione della pandemia riflettendo verosimilmente sia ragioni precauzionali sia la rilevante riduzione degli investimenti (tav. a4.4; cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari* del capitolo 2).

I depositi delle famiglie, che rappresentano oltre i due terzi del totale, hanno accelerato al 6,6 e al 6,0 per cento, rispettivamente in Trentino e in Alto Adige (fig. 4.5), anche in

ragione di un calo dei consumi superiore a quello dei redditi (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3) e un incremento della propensione al risparmio a fini precauzionali. Tra le forme tecniche, l'andamento delle disponibilità detenute in conto corrente ha continuato a crescere, a un tasso superiore rispetto all'anno precedente, confermando la preferenza delle famiglie per la liquidità.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ridotto sia in Trentino (-7,7 per cento) sia in Alto Adige (-4,3 per cento), soprattutto nelle componenti relative alle obbligazioni e ai titoli di Stato, anche in seguito alle forti fluttuazioni dei mercati connesse alla diffusione della crisi pandemica. Per contro i fondi comuni di investimento e, limitatamente al Trentino, le azioni hanno continuato ad attrarre risparmio finanziario anche nella prima parte dell'anno in corso.

Tali andamenti sono coerenti con le informazioni dell'indagine RBLS che fornisce indicazioni anche sull'evoluzione della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie e sulle politiche di offerta seguite dalle banche. Secondo quanto riferito dagli intermediari, in entrambe le province nel primo semestre del 2020 si è registrato un aumento della domanda di depositi e di quote di fondi comuni di investimento, a cui si è associata una forte riduzione delle richieste di obbligazioni bancarie. Riguardo alle politiche di offerta, le condizioni praticate dalle banche sui depositi sono rimaste sostanzialmente invariate in provincia di Bolzano a fronte di una lieve riduzione delle remunerazioni concesse in provincia di Trento.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	22
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	23
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25
”	a2.5	Movimento turistico	26
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	27

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	28
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	29
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	30

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	31
”	a4.2	Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento	32
”	a4.3	Qualità del credito bancario: incidenze	33
”	a4.4	Risparmio finanziario	34

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	55	61,4	4,2	27	-12,4	-19,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	4	1,8	-7,1	3	-17,7	0,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	318	6,1	-0,2	137	5,5	-4,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	44	1,5	-20,8	51	37,0	11,3
Pelli, accessori e calzature	39	9,1	-4,7	20	..	-6,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	119	-19,1	-12,1	147	-11,5	-18,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-7,6	-34,3	4	7,2	13,5
Sostanze e prodotti chimici	154	-11,7	-13,5	127	-15,8	-11,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	10	3,4	-66,1	4	5,7	-75,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	87	0,5	-15,7	61	4,1	-20,2
Metalli di base e prodotti in metallo	115	-1,6	-15,4	80	-0,9	-26,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	17	-7,2	-12,9	34	-6,6	-20,6
Apparecchi elettrici	77	15,7	-16,1	39	1,4	-6,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	285	-3,6	-30,6	93	13,0	-9,5
Mezzi di trasporto	223	-0,8	-31,5	162	-5,2	-44,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	58	17,4	-23,6	36	2,7	-15,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-22,8	-34,4	15	-12,9	-29,3
Prodotti delle altre attività	43	28,6	-12,3	22	28,2	-18,9
Totale	1.652	0,1	-18,7	1.060	-2,3	-20,9

Fonte: Istat.

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Paesi UE (1)	936	-1,9	-20,3	807	-2,4	-22,2
Area dell'euro	774	-1,6	-19,1	709	-1,9	-24,6
<i>di cui:</i> Germania	286	-5,6	-17,7	231	-8,5	-21,0
Austria	78	-9,5	-25,0	82	0,6	-26,8
Francia	153	4,0	-25,7	160	0,5	-34,1
Altri paesi UE	161	-3,5	-25,6	98	-6,9	1,2
Paesi extra UE	717	2,8	-16,5	254	-1,8	-16,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	49	7,9	2,8	19	53,8	-17,8
Altri paesi europei	216	..	-20,2	48	-3,4	-21,6
<i>di cui:</i> Regno Unito	138	5,8	-20,2	24	-12,7	-33,9
America settentrionale	224	7,7	-17,7	25	-7,5	-19,3
<i>di cui:</i> Stati Uniti	204	9,6	-13,6	21	-6,1	-23,4
America centro-meridionale	31	-19,8	-34,3	34	-19,3	-12,8
Asia	145	1,0	-12,4	121	-0,2	-15,9
<i>di cui:</i> Cina	28	-25,0	-25,7	73	-2,3	15,1
Giappone	11	57,2	-10,8	4	-19,9	-82,8
EDA (2)	16	-6,6	-38,2	12	76,7	-12,7
Altri paesi extra UE	52	19,6	-6,5	7	0,4	3,8
Totale	1.652	0,1	-18,7	1.060	-2,3	-20,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27 post-Brexit. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	361	-2,4	9,3	100	2,4	-12,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	8	36,8	22,6	39	-22,5	74,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	425	0,9	5,7	348	1,5	-11,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	49	4,5	-3,1	107	1,6	-10,5
Pelli, accessori e calzature	28	-14,2	-13,5	100	3,4	4,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	87	1,3	-2,1	145	-3,2	-14,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	-75,2	-14,5	6	2,5	-16,8
Sostanze e prodotti chimici	41	-2,7	0,2	88	-6,8	-21,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	-4,3	-22,6	6	-5,2	-9,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	100	3,6	-3,4	134	-3,8	-11,8
Metalli di base e prodotti in metallo	289	3,1	-11,0	253	9,2	-23,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	58	22,5	-11,5	65	0,7	-24,0
Apparecchi elettrici	103	23,0	-17,9	144	2,6	-24,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	335	1,9	-15,1	224	3,2	-17,7
Mezzi di trasporto	260	7,6	-28,1	111	-12,4	-11,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	68	9,6	-24,1	83	2,1	-19,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	15	36,6	46,9	21	10,4	-6,4
Prodotti delle altre attività	32	50,4	-16,1	57	25,1	-30,3
Totale	2.263	4,1	-8,4	2.032	1,5	-15,5

Fonte: Istat.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Paesi UE (1)	1.616	1,6	-8,0	1.787	0,7	-16,3
Area dell'euro	1.356	0,7	-9,0	1.640	0,6	-15,7
<i>di cui:</i> Germania	792	-0,2	-6,5	862	-1,7	-16,0
Austria	198	-9,2	-15,6	447	2,2	-11,3
Francia	112	18,9	-8,7	97	-0,2	-20,4
Altri paesi UE	260	6,8	-2,8	147	1,1	-22,7
Paesi extra UE	647	10,7	-9,3	245	8,6	-9,1
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	41	15,4	9,9	10	61,0	-57,6
Altri paesi europei	214	-2,8	-4,8	66	5,0	-2,9
<i>di cui:</i> Regno Unito	62	5,6	-17,2	40	-7,6	26,0
America settentrionale	122	21,7	-12,2	22	0,7	-9,8
<i>di cui:</i> Stati Uniti	107	22,2	-9,1	19	3,2	-9,7
America centro-meridionale	25	5,8	-21,8	19	-30,4	13,0
Asia	188	9,0	-15,0	119	13,1	-5,6
<i>di cui:</i> Cina	23	-3,1	-18,4	64	23,2	2,6
Giappone	11	-2,4	4,1	3	-4,1	-63,1
EDA (2)	54	..	-5,0	17	3,8	-11,2
Altri paesi extra UE	57	63,5	-3,4	10	55,9	-16,5
Totale	2.263	4,1	-8,4	2.032	1,5	-15,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27 post-Brexit. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2018	3,8	1,6	2,9	3,1	0,9	2,1
2019	1,4	4,3	2,5	0,6	2,8	1,5
2020 – 1° sem.	-33,9	-58,8	-44,9	-30,2	-50,0	-40,4
Provincia di Bolzano						
2018	0,8	4,2	3,0	0,6	3,7	2,7
2019	..	3,8	2,5	-1,3	2,2	1,1
2020 – 1° sem.	-31,7	-57,7	-50,1	-25,5	-52,1	-46,1

Fonte: Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento (1)				Provincia di Bolzano (1)			
	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2018	7,2	-7,9	6,2	-3,3	5,7	-1,8	5,7	4,2
Mar. 2019	6,3	-6,2	4,0	-3,9	6,0	-4,1	2,3	1,9
Giu. 2019	6,4	-5,6	1,9	-5,1	11,6	-3,8	4,4	4,1
Set. 2019	4,9	-3,4	3,4	-2,8	8,8	-2,5	3,5	3,6
Dic. 2019	..	-3,2	5,2	3,4	3,4	-3,8	2,8	2,2
Mar. 2020	3,3	-4,8	10,5	6,4	6,7	0,5	4,1	3,5
Giu. 2020	-0,7	-4,6	10,1	6,1	2,9	1,5	2,3	2,1
Consistenze di fine periodo								
Giu. 2020	2.195	988	6.447	11.833	2.207	1.629	8.895	15.999

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Con riferimento alla provincia di Trento, al netto dell'estinzione di alcuni prestiti di importo rilevante i finanziamenti bancari alle imprese sarebbero cresciuti dell'1,5 per cento a dicembre del 2018 e del 2,7 per cento a dicembre del 2019 (cfr. il paragrafo: *I prestiti alle imprese* del capitolo 2). – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
Provincia di Trento											
2017	-4,4	2,3	2,1	2,7	8,5	2,3	-15,7	1,1	67,6	5,7	71,7
2018	17,8	2,8	3,2	-0,7	-6,3	0,9	-16,6	-0,1	68,2	4,8	71,7
2019	-3,2	-1,2	-7,0	1,9	1,1	0,4	6,7	0,7	68,5	5,0	72,2
2019 – 1° trim.	19,1	10,1	-0,6	-0,6	7,0	2,1	1,2	2,1	68,0	5,8	72,3
2° trim.	2,3	9,2	2,2	-0,7	0,3	1,3	13,6	1,9	68,1	5,6	72,2
3° trim.	-1,7	-5,6	-13,9	1,7	-5,2	-0,9	40,2	0,3	69,2	4,4	72,4
4° trim.	-28,7	-14,5	-16,1	7,2	3,2	-0,6	-14,4	-1,3	68,7	4,4	71,9
2020 – 1° trim.	-44,6	2,5	-9,0	2,4	-1,3	-1,0	-13,3	-1,8	67,1	5,1	70,8
2° trim.	-2,6	-0,6	-1,0	-3,3	-8,8	-2,6	-7,2	-2,9	66,3	5,3	70,1
Provincia di Bolzano											
2017	14,3	-2,9	6,3	0,4	4,4	1,2	-17,0	0,5	72,9	3,1	75,3
2018	2,6	5,9	-10,8	2,0	-3,0	1,5	-4,4	1,3	73,5	2,9	75,7
2019	1,4	11,8	2,9	-1,3	-2,4	1,0	1,3	1,0	74,1	2,9	76,3
2019 – 1° trim.	-0,7	8,0	5,1	0,6	5,1	1,9	..	1,8	74,1	2,9	76,3
2° trim.	8,3	11,9	0,8	-1,3	-2,3	1,3	3,0	1,3	73,2	3,4	75,8
3° trim.	0,3	18,3	-2,2	-2,7	-6,1	0,4	2,9	0,5	75,3	2,9	77,6
4° trim.	-1,1	9,1	9,2	-1,8	-5,2	0,6	-1,1	0,5	73,6	2,5	75,5
2020 – 1° trim.	-12,6	6,0	-1,1	-0,1	-6,9	-0,2	14,2	0,2	73,7	3,3	76,2
2° trim.	-12,5	4,5	-10,3	-4,1	-16,0	-3,8	14,4	-3,2	70,3	4,0	73,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020
Provincia di Trento						
Industria in senso stretto	102	9.290	59	78	161	9.368
Edilizia	580	2.187	–	–	580	2.187
Trasporti e comunicazioni	..	1.495	6	6	6	1.501
Commercio, servizi e settori vari	–	–	62	650	62	650
Totale Cassa integrazione guadagni (1)	681	12.981	225	783	906	13.764
Provincia di Bolzano						
Industria in senso stretto	383	9.025	113	6	496	9.032
Edilizia	1.212	4.057	–	–	1.212	4.057
Trasporti e comunicazioni	8	1.311	–	40	8	1.351
Commercio, servizi e settori vari	–	–	10	1.061	10	1.061
Totale Cassa integrazione guadagni (1)	1.602	14.426	123	1.107	1.726	15.534
Regione Trentino-Alto Adige						
Fondi di solidarietà (2)					20	29.935

Fonte: INPS.

(1) Il totale include anche i settori Tabacchicoltura e le attività economiche connesse con l'agricoltura. – (2) Il dato è disponibile a livello regionale.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2020 (1)
	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2019	Giu. 2020	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,8	2,9	3,0	2,8	67,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	12,4	13,0	12,2	3,3	12,7
Banche	14,0	13,0	12,6	4,3	10,4
Società finanziarie	6,0	12,9	10,8	-0,7	2,3
Altri prestiti (2)					
Banche	-5,2	-2,2	-3,2	-6,9	19,9
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	1,8	2,8	2,6	0,6	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	7,5	7,5	7,5	6,2	68,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	9,6	11,0	10,7	3,1	9,4
Banche	8,6	9,3	9,0	2,6	7,3
Società finanziarie	13,4	17,4	16,8	5,1	2,1
Altri prestiti (2)					
Banche	3,5	3,7	1,2	-2,3	22,1
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	6,7	6,9	6,3	3,8	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato non finanziario								
	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Medio- grandi	Piccole (3)				
					di cui: famiglie produttrici (4)				
Provincia di Trento (5)									
Dic. 2018	-46,3	-9,0	-1,6	-3,3	-4,5	..	3,7	1,6	-1,7
Mar. 2019	11,6	22,7	-2,2	-3,9	-5,0	-0,7	2,7	1,9	-1,7
Giu. 2019	-5,9	-2,7	-2,8	-5,1	-6,2	-1,8	1,9	2,5	-2,8
Set. 2019	-32,0	80,1	-1,2	-2,8	-3,1	-2,0	0,3	2,6	0,1
Dic. 2019	::	89,8	3,0	3,4	6,1	-3,9	-1,4	2,4	4,9
Mar. 2020	::	35,4	4,9	6,4	9,8	-3,1	-1,1	1,8	6,2
Giu. 2020	::	72,2	4,4	6,1	8,6	-1,1	0,2	0,6	6,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2020	135	1.058	17.962	11.833	8.887	2.947	1.383	6.039	19.155
Provincia di Bolzano									
Dic. 2018	-3,4	12,3	4,8	4,2	5,9	1,2	1,8	6,6	4,9
Mar. 2019	-0,7	2,5	3,0	1,9	3,5	-1,1	0,9	6,5	2,9
Giu. 2019	-1,6	8,2	4,7	4,1	6,8	-0,9	2,4	6,7	4,7
Set. 2019	-1,3	-13,0	4,5	3,6	6,1	-1,0	2,8	6,9	3,7
Dic. 2019	-10,5	-4,4	3,2	2,2	4,1	-1,4	3,1	6,1	2,7
Mar. 2020	-10,4	3,2	4,0	3,5	4,8	1,1	4,0	5,3	3,7
Giu. 2020	-12,4	-0,3	2,6	2,1	2,2	2,0	4,9	3,8	2,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2020	393	721	22.345	15.999	10.588	5.412	2.637	6.252	23.458

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. il paragrafo: *I prestiti alle imprese* del capitolo 2) a dicembre del 2019 il tasso di variazione sui 12 mesi dei prestiti bancari erogati alle imprese sarebbe stato pari a -0,4, quello alle imprese medio-grandi a 0,9 e quello al totale a 0,3; a giugno del 2020 sarebbe stato pari rispettivamente a 2,2, 3,3 e 0,3.

Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		manifattura	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Mar. 2019	0,2	1,0	0,8	3,5	1,2	2,3	0,8	0,9
Giu. 2019	0,1	1,1	0,8	5,0	1,2	2,2	0,7	0,9
Set. 2019	0,1	1,1	0,6	5,6	1,1	2,1	0,7	0,9
Dic. 2019	..	1,0	0,5	4,9	1,0	2,0	0,7	0,8
Mar. 2020	..	1,0	0,4	5,0	1,0	2,0	0,6	0,8
Giu. 2020	..	0,7	0,3	2,8	0,8	1,7	0,5	0,6
Provincia di Bolzano								
Mar. 2019	..	0,7	0,5	1,1	0,9	1,2	0,4	0,6
Giu. 2019	..	0,8	0,8	1,3	0,9	1,3	0,4	0,7
Set. 2019	..	0,9	0,8	1,0	0,9	1,3	0,4	0,7
Dic. 2019	..	1,1	1,5	1,3	1,0	1,6	0,4	0,9
Mar. 2020	..	1,1	1,5	0,9	1,2	1,7	0,4	0,9
Giu. 2020	..	1,4	3,4	1,0	1,3	1,8	0,3	1,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Provincia di Trento					
Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2019	0,9	9,7	14,0	3,4	7,2
Mar. 2020	0,7	9,2	14,3	3,4	6,8
Giu. 2020	0,7	8,7	13,7	3,4	6,5
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2019	0,9	3,9	5,3	1,5	3,0
Mar. 2020	0,6	3,8	5,4	1,5	2,8
Giu. 2020	0,6	3,4	5,0	1,4	2,6
Provincia di Bolzano					
Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2019	4,8	5,4	6,6	1,7	4,3
Mar. 2020	4,3	5,4	6,6	1,7	4,3
Giu. 2020	3,4	5,4	6,5	1,7	4,3
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2019	0,8	2,1	1,8	0,6	1,6
Mar. 2020	0,6	2,1	1,7	0,6	1,6
Giu. 2020	0,6	2,0	1,6	0,5	1,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2020	Variazioni		Giu. 2020	Variazioni		Giu. 2020	Variazioni	
		2019	Giu. 2020		2019	Giu. 2020		2019	Giu. 2020
Provincia di Trento									
Depositi (2)	12.180	5,8	6,6	5.133	8,5	13,6	17.314	6,5	8,6
<i>di cui:</i> in conto corrente	9.307	6,1	8,4	4.737	6,9	14,7	14.044	6,3	10,4
depositi a risparmio (3)	2.870	5,2	1,6	396	31,4	2,1	3.266	7,1	1,7
Titoli a custodia (4)	5.082	-2,2	-7,7	1.359	-0,1	-12,2	6.441	-1,7	-8,7
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.416	-4,7	-7,7	813	3,4	-0,9	2.228	-1,8	-5,3
obbl. bancarie ital.	738	-29,0	-32,4	94	20,3	-17,2	833	-26,0	-30,9
altre obbligazioni	310	0,7	-11,6	68	71,9	72,8	378	6,7	-3,1
azioni	578	17,1	4,6	200	-34,5	-49,9	777	-5,8	-18,2
quote di OICR (5)	2.028	12,8	2,8	177	63,9	6,3	2.204	15,6	3,1
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	14.223	4,8	6,0	6.934	3,0	9,5	21.157	4,2	7,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	9.502	7,4	10,4	6.191	2,4	11,4	15.693	5,5	10,8
depositi a risparmio (3)	4.717	..	-1,8	743	8,1	-3,5	5.460	1,0	-2,0
Titoli a custodia (4)	5.332	6,9	-4,3	695	39,2	11,9	6.027	9,8	-2,7
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	503	0,8	-5,8	54	-15,7	-13,8	557	-0,9	-6,6
obbl. bancarie ital.	433	-33,5	-38,7	47	-24,2	-24,4	480	-32,8	-37,5
altre obbligazioni	237	-3,2	-17,3	263	284,3	175,5	499	54,8	30,9
azioni	1.140	15,3	-3,4	204	8,5	5,2	1.344	14,3	-2,2
quote di OICR (5)	2.994	19,3	5,2	124	22,2	-39,2	3.118	19,4	2,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. A partire da gennaio 2019 l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie delle consistenze dei depositi. Per maggiori informazioni si veda il fascicolo "Metodi e fonti: note metodologiche" del report "Banche e moneta: serie nazionali", marzo 2020. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.